

Al Concerto di Pasqua omaggio all'Ucraina

Oltre all'atteso Requiem di Mozart, l'11 aprile a San Mercuriale sarà suonato l'inno del Paese sotto assedio e ci sarà una sua rappresentanza

di **Stefania Navacchia**

Forlì e la musica per l'Ucraina. Dopo la spontanea accoglienza che la cittadinanza ha riservato ai profughi, il compito ora passa alle istituzioni. Così il sindaco Gian Luca Zattini ha introdotto ieri la conferenza stampa in cui sono stati presentati i dettagli relativi al 'Concerto di Pasqua' che l'11 aprile alle ore 21 si svolgerà a San Mercuriale. La Young Musicians European Orchestra, diretta da Paolo Olmi, i solisti Valentina Varriale, Cinzia Chiarini, Manuel Amati e Antonio Di Matteo e il Coro NovoCanto di Innsbruck saranno impegnati nel 'Requiem', lasciato incompiuto da Mozart.

La presentazione alla stampa si è simbolicamente tenuta nella Chiesa di San Filippo Neri dove si raccoglie la comunità forlivese che fa capo alla Chiesa Greco Cattolica, guidata da Padre Vasyl Romaniuk, di cui fanno parte molte persone di nazionalità ucraina presenti in città. Il



Organizzatori e amministratori dell'evento alla presentazione a San Filippo Neri

concerto, che rientra nel cartellone primaverile di Emilia Romagna Festival 'Forlì Grande Musica' si aprirà con l'inno dell'Ucraina.

«La nostra attenzione – ha spiegato il maestro Olmi – si è rivolta ai tanti cittadini ucraini che si trovano a Forlì e in Romagna e quindi, insieme all'amministrazione comunale, ne abbiamo invitato al concerto una folta rappresentanza, alla quale esprime-

remo il nostro affetto e la nostra solidarietà con l'esecuzione dell'inno nazionale ucraino, che sarà suonato e cantato all'inizio della serata». In una prospettiva più ampia «è stato naturale – ha precisato il direttore – per la nostra Orchestra dedicare la serata dell'11 aprile alla nazione Ucraina, ai suoi morti e alle sue sofferenze, ai tanti musicisti che da quella nazione testimoniano la loro volontà di resistere e di essere liberi».

Il legame tra l'Ymeo e l'Ucraina ha radici molto profonde: «Molti dei nostri giovanissimi musicisti vengono da quella nazione – ha ricordato ancora Olmi – e da settimane li seguiamo a distanza con molta preoccupazione. Abbiamo cercato in ogni modo di farli arrivare in Italia, ma i maschi sotto i 60 anni non possono espatriare e quindi diversi di loro da settimane sono sotto i bombardamenti».

L'impegno di Forlì per l'Ucraina sotto il segno della musica non finisce qui: il presidente dell'Istituto Masini, Giovanni Ghini, ha annunciato che la scuola è pronta ad accogliere i bambini ucraini che siano interessati allo studio della musica.

Tornando al 'Requiem', era atteso già dal 2020 ed è stato poi rimandato due volte per il Covid. Ora viene realizzato in un ampio progetto che coinvolgerà circa 110 musicisti e a cui hanno collaborato il Comune di Forlì, la città austriaca di Innsbruck, il Comune di Ravenna, il Teatro Municipale di Piacenza, il Cidim, l'As-

sociazione Cori della Emilia Romagna (Aerco), il Ministero della Cultura, la Regione Emilia Romagna e Romagna Acque. Il concerto verrà replicato il 12 aprile nel duomo di Piacenza e il giorno seguente all'Alighieri di Ravenna.

La serata forlivese sarà preparata da due appuntamenti: il 10 aprile, nell'ambito del bando ministeriale Boarding Pass, ci sarà una lezione sul 'Requiem'. Impegnata poi con gli studenti del Liceo Artistico Canova è la prova generale prevista la mattina dell'11 aprile.

Per quanto riguarda infine il concerto, ingressi da 20 a 1 euro su vivaticket.com, presso la biglietteria del Teatro Fabbri e la sera dell'evento, dalle ore 20, direttamente a San Mercuriale (info: erconcerti1@yahoo.it).

IL MAESTRO OLMI

«Vogliamo esprimere affetto a quel popolo, preoccupati anche per i suoi musicisti»